

Grafologia & Psicologia

LIDIA FOGAROLO

TRATTI DI PERSONALITÀ NELLA SCRITTURA

Manuale di grafologia morettiana

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-4047-0

Copyright © 2015 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

www.grafologiamorettiana.it

PRESENTAZIONE



Quale strumento è la grafologia? Quali «finestre» apre sulla personalità del singolo individuo? È uno strumento affidabile per indagare la complessità della psiche dei singoli individui? Quale utilità può avere per uno psicologo o uno psicoterapeuta? Il pensiero psicologico ha concettualizzato in modelli diversi le caratteristiche psichiche e comportamentali che differenziano i singoli individui. La ricerca si è prevalentemente polarizzata su due approcci operativi alla personalità: l'uno a carattere nomotetico, che tende cioè a individuare una tassonomia universale di tratti – pensiamo agli studi fattoriali di Cattell, di McCrae e Costa, di Eysenk –; l'altro a carattere idiografico, basato cioè su una strategia clinica volta a cogliere l'unicità del sistema di tratti appartenenti a una singola persona.

La grafologia volge più su quest'ultimo versante, riferendosi ai tratti psicologici riconoscibili attraverso l'impronta unica della grafia, da considerarsi come l'«impronta digitale» della personalità. Girolamo Moretti, in realtà, offrendo un suo originalissimo e potente modello psicologico grazie al quale giungere a determinare il profilo psicologico di un soggetto, ha integrato entrambe le prospettive, nomotetica e idiografica. Infatti, attraverso una ricca, complessa e rigorosa serie di segni grafologici – Moretti ne individua più di 70 – rapportabili a precise qualità psichiche, ed elaborando nello stesso tempo un modello teorico in grado di spiegare come avviene l'organizzazione dei tratti individuati, si può accedere all'unicità psicosomatica dell'individuo. In questo senso la grafologia è essenzialmente un potente strumento diagnostico, non terapeutico.

Benché non sia stato ancora raggiunto l'obiettivo di fornire una misura standardizzata di ogni unità di comportamento descritta dai vari segni grafologici – l'aspetto più debole del sistema, di ordine nomotetico – il metodo morettiano ha tuttavia una grande capacità discriminativa tra individuo e individuo (sensibilità), consente di effettuare misurazioni accurate e costanti nel tempo (attendibilità), e possiede una reale capacità di misurare ciò che pretende di misurare (validità), ovvero il complesso della personalità dell'individuo. Tutto ciò

è ampiamente confermato da decenni di pratica clinico-grafologica, la più potente conferma dell'affidabilità idiografica del metodo. Va anche ricordato che, solo in questi ultimi decenni, reattivi come il Rorschach o il Wartegg hanno percorso la via della standardizzazione, non perdendo per questo la loro potenza diagnostica qualitativa.

L'uso della grafologia, oltre ai succitati fini diagnostici di struttura della personalità, sana o patologica, può estendersi con frutto nell'ambito del mondo del lavoro per la selezione e la valorizzazione del personale, come pure in situazioni di riorientamento lavorativo, piuttosto frequenti in tempi di crisi o di ristrutturazione aziendale. Altro importante ambito applicativo è la consulenza di coppia e familiare, per aiutare i vari membri del sistema familiare a meglio conoscersi per meglio capirsi e accettarsi. Non meno importante è l'ambito peritale, per il quale la grafologia offre uno strumento d'indagine molto potente e difficilmente distortibile per produrre dei referti aderenti alla realtà.

Come per tutti gli strumenti diagnostici, è raccomandabile usare la grafologia in combinazione con altri strumenti di diagnosi, per rintracciare indicazioni convergenti come pure altri spunti di indagine, ad esempio il mondo dei significati della persona. Un semplice ed efficacissimo accostamento tra metodi è dato, ad esempio, dal chiedere al cliente di scrivere un'auto(rap)presentazione. Questi, in tal modo, presentandosi in terza persona e dal punto di vista di qualcuno che lo conosca bene e lo stimi, fornisce allo psicologo e grafologo non solo un campione della sua scrittura, ma anche ciò che egli ritiene importante di sé e per sé, offrendo così un significativo saggio dei propri costrutti interpretativi della realtà. Ciò a pieno vantaggio di una migliore comprensione dei problemi e dei significati personali ad essi collegati e di una più facile progettazione della consulenza o della terapia.

Certamente la grafologia permette da subito di generare e orientare le domande diagnostiche nelle direzioni più promettenti, offrendo una struttura di sintesi della personalità utile per raccogliere e contestualizzare altri dati provenienti anche dai colloqui clinici.

Spendere tempo e preparazione su questo strumento è un investimento serio per arricchire la professionalità psicologica di quella finezza diagnostica che altro non è che un alto ed efficace atto di rispetto e di ascolto nei confronti della persona che, attraverso una più veridica conoscenza di sé, aspira a star meglio e a vivere in pienezza la propria esistenza, con maggior libertà, grazie all'aiuto di un professionista ricco, oltre che di umanità, anche di uno strumento potente come la grafologia.

PAOLO FLORETTA
Psicologo